



**Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle**

**Gruppo Consiliare Partito Democratico**

**Gruppo Consiliare La Comune di Ferrara**

**Gruppo Consiliare Civica Anselmo Sindaco**

Ferrara, 20 Dicembre 2024

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: MOZIONE DI METODO E MERITO INERENTE L'USO DEL LINGUAGGIO ISTITUZIONALE DURANTE LE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLE SUE COMMISSIONI.

RICHIAMATO

L'art 4 dello Statuto comunale, che al Comma 2 così recita: *il Comune di Ferrara sostiene il diritto di ogni persona a non subire discriminazioni sulla base del sesso, dell'etnia, della fede religiosa, della cultura, della lingua, del ceto, dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere, ovvero sulla base di qualsiasi altro elemento identificativo.*

RICHIAMATO

L'art.11 dello Statuto Comunale: presidenza del Consiglio che al comma 1 recita: *Il Presidente esercita i compiti attribuiti dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento e , in particolare "tutela le prerogative dei Consiglieri e garantisce l'esercizio effettivo delle loro funzioni; assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni.*

CONSIDERATO CHE

- Il Consiglio Comunale ha adottato all'unanimità l'ODG\_PG\_200776-24 emendato con PG 204674-24 dal titolo **"Impegno per l'eliminazione delle forme di discriminazione contro le donne per il contrasto alla violenza di genere**, nel quale il Consiglio Comunale si impegna a:
  - a recepire in modo fattivo in tutti gli ambiti di propria competenza, quanto previsto dalla legge regionale quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere n. 6/2014;
  - ad applicare in ogni ambito di propria competenza quanto previsto dal piano regionale contro la violenza di genere approvato con deliberazione assembleare 54/2021;

- Che la legge regionale quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere n. 6/2014 prevede quanto segue:
  - o la Regione Emilia-Romagna OMISSIS promuove la cultura della rappresentanza paritaria, del potere condiviso, della prevenzione, cura e benessere della persona anche in relazione al genere, dell'educazione e della valorizzazione delle differenze di genere per il contrasto agli stereotipi contro tutte le discriminazioni;
  - o la legge ha come oggetto la rimozione di ogni forma di disuguaglianza pregiudizievole, nonché di ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone, in particolare delle bambine, delle ragazze e delle donne, che di fatto ne limiti la libertà, impedisca il pieno sviluppo della personalità e l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione;
  - o la suddetta legge definisce la discriminazione di genere come segue: "ogni distinzione, disposizione, criterio, prassi, atto, patto, comportamento o limitazione basata sul sesso o sull'orientamento di genere, che abbia l'effetto o lo scopo diretto o indiretto di produrre una disparità di trattamento lesiva della dignità in ragione del sesso";
  - o la suddetta legge dedica un articolo al linguaggio di genere e al lessico delle differenze che recita come segue: *"La Regione riconosce, ai fini di uno sviluppo coerente delle proprie politiche di genere, che la lingua rispecchia la cultura di una società e ne è una componente fortemente simbolica e che l'uso generalizzato del maschile nel linguaggio è un potente strumento di neutralizzazione dell'identità culturale e di genere che non permette un'adeguata rappresentazione di donne e uomini nella società. La Regione Emilia-Romagna opera per riconoscere, garantire e adottare un linguaggio non discriminante, rispettoso dell'identità di genere, identificando sia il soggetto femminile che il maschile in atti amministrativi e corrispondenza, denominazioni di incarichi, funzioni politiche ed amministrative.*

#### RILEVATO CHE

- Durante la seduta del Consiglio comunale del 2 dicembre 2024 nel corso di una risposta ad una interpellanza presentata da una consigliera è stato utilizzato un linguaggio che, esulando dal merito, appariva volto a screditare la consigliera stessa attraverso l'uso delle seguenti espressioni: "natura strumentale dell'interpellanza", "infondatezza plateale" dell'interpellanza, "scarsa onestà intellettuale", "equivoco consapevole o meno";
- Durante la stessa seduta la stessa consigliera veniva interrotta nel corso di un intervento dell'assessore di riferimento con queste parole: "lo sa che lei ..definire atteggiamento onesto o molto più onesto è molto offensivo, perchè sta ponendo un concetto di minore onestà del mio intervento precedente", impedendo qualsiasi chiarimento di quanto si stava esprimendo in modo del tutto strumentale e soverchiante;
- Nel prosieguo del dibattito in questione un consigliere, non per la prima volta, con i medesimi toni e allusioni, interveniva con parole gravemente lesive e discriminatorie della condizione femminile della consigliera in questione, nel seguente modo: "mi dispiace che la consigliera pentastellata, la Marzia, si sia adirata, anche se devo dire che è particolarmente eccitante quando si arrabbia".

#### CONSIDERATO ALTRESI' CHE

Si ravvisano gli estremi di un atteggiamento discriminatorio di natura politica volto a screditare la credibilità e l'azione politica della suddetta consigliera, e fatto ancor più grave lesivo della

consigliera in quanto donna, con attacchi di natura personale che risultano minacce all'esercizio del proprio ruolo istituzionale.

#### RILEVATO CHE

- Le intemperanze verbali del consigliere in questione, peraltro Capogruppo, sono ravvisabili ad atteggiamenti discriminatori della condizione femminile delle consigliere di opposizione che evidentemente non solo, non sono in linea con quanto previsto dalla norma regionale che il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità, ma hanno carattere di offesa sessista verso la consigliera del M5S;
- La maggioranza dei consiglieri, ostinatamente, contrasta quanto previsto dalla norma continuando ad usare il termine consigliere invece di consigliera, al fine di negare la condizione femminile delle rappresentanti elette in consiglio.

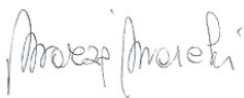
#### TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Consiglio Comunale **impegna** Sindaco, Giunta, consiglieri e consigliere, con particolare richiamo ai consiglieri che siedono in commissione Pari Opportunità, ad approvare una Mozione DI METODO E MERITO INERENTE L'USO DEL LINGUAGGIO ISTITUZIONALE che rispetti la norma regionale.

Con la presente mozione il Consiglio, nella sua totalità, **giudica** del tutto inadeguato il linguaggio utilizzato per esprimere dissenso relativamente alle posizioni politiche espresse dalla consigliera Marchi, in occasione della seduta consiliare del 2 dicembre 2024, e **impegna** ogni suo membro a:

- attenersi a valutazioni di carattere tecnico e politico evitando considerazioni attinenti alle caratteristiche della persona, in special modo qualora la stessa sia di sesso femminile;
- adottare un linguaggio non discriminante, rispettoso dell'identità di genere, identificando sia il soggetto femminile che il maschile in atti amministrativi e corrispondenza, denominazioni di incarichi, funzioni politiche ed amministrative.

Marzia Marchi - Capogruppo M5S



Maurizio Buriani - Capogruppo PD



Anna Zonari - Capogruppo La Comune di Ferrara



Fabio Anselmo - Capogruppo Civica Anselmo

